

RIFIUTI OGGI IL GOVERNO A CASERTA

Droni e soldati Piano anti roghi

di Emanuele Buzzi

Piano anti roghi nella Terra dei Fuochi. Oggi il governo a Caserta presenta le iniziative per combattere l'emergenza. Palazzo Chigi coordinerà una squadra composta da carabinieri esperti in investigazioni ambientali, polizia, militari. Utilizzati anche droni. a pagina 5 De Bac

Militari, droni e una cabina di regia Il piano contro i roghi in Campania

Oggi il vertice a Caserta. A gennaio un progetto di legge su smaltimento e sicurezza

La strategia

di Emanuele Buzzi

MILANO Cento carabinieri esperti in investigazioni ambientali, forze di polizia, forze armate (scelte tra quelle destinate all'operazione strade sicure e rafforzate dall'arrivo di altri 200 militari) e, soprattutto, un'unità di coordinamento a Palazzo Chigi che vuole essere una cabina di regia sull'intera operazione: sono gli uomini che il governo intende schierare per il presidio del territorio per la lotta ai roghi dei rifiuti in Campania, anzitutto nella Terra dei fuochi. Un antipasto di quello che do-

vrebbe essere il disegno di legge Terra mia — legato secondo le indiscrezioni ad attività di prevenzione e sicurezza sull'intero territorio nazionale —, pronto ad approdare in Parlamento all'inizio dell'anno prossimo.

Per la Terra dei fuochi, però, bisogna «agire subito», come ripetono diversi esponenti dei Cinque Stelle. Ecco perché il piano dell'esecutivo sarà oggi al centro di un protocollo d'intesa firmato a Caserta dal premier, dai vicepremier, dai ministri dell'Ambiente, della Difesa, della Giustizia e del Sud, oltre al governatore della Campania. Il doppio binario tra cabina di regia romana e prefetture campane diventa dirimente, con il coordinamento della parte militare — impegnate come ha spiegato Luigi Di Maio al *Corriere* nel monitorag-

gio dei siti di stoccaggio — e delle forze dell'ordine gestito direttamente dai prefetti locali. L'attività di controllo prevederà anche l'utilizzo di droni e un sistema integrato e centralizzato di videosorveglianza.

Dopo le polemiche degli ultimi giorni sul ruolo degli inceneritori, l'esecutivo cerca di rilanciare un'azione unitaria proprio a partire dalla Terra dei fuochi. Un piano che suona come una tregua. «Trovremo un'intesa», ha detto ieri Matteo Salvini. Intanto, però, si parte dall'emergenza campana. «Nessuno deve sentirsi abbandonato», ha scritto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa su Facebook.

L'idea del governo è quella di agire su tre fronti: la tutela della salute, quella dell'ambiente e, appunto, l'attività di presidio. Tecnologia, prevenzione e sicurezza sono gli ele-

menti su cui puntano gli esponenti di Movimento e Lega. Cardine del piano è, infatti, la creazione di una rete informatica per la gestione dei dati sul trattamento dei rifiuti, oltre a un monitoraggio della qualità dell'aria (a questo proposito sarà siglato un accordo tra Stato e Regione). Un ruolo particolare lo avranno anche i medici di base, in campo per vedere in quali zone e per quali motivi ci si ammala di più. L'esecutivo prevede un potenziamento del progetto Epi.Ca (epidemiologia cancro, ndr) nato nel 2012 sul rapporto tra tumori, inquinamento e rifiuti.

L'esecutivo legastellato punta anche all'informazione nei riguardi dei cittadini, che — nelle intenzioni — potrebbero essere coinvolti (con l'ausilio di applicazioni) nel presidio del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

